

MODA > ULTIME-NOTIZIE

7 libri sulla moda da regalare (o regalarsi) a Natale

Coffee-table, saggi, compendi di passerelle. Tra i racconti delle borse più iconiche di sempre e la storia di gioielli e orologi, tra le pedane di mitici *enfant terrible* e l'indagine sul valore del passato delle maison. Da leggere e collezionare.

DI ALESSANDRA ZAULI PUBBLICATO: 22/11/2025

Attiva Audio

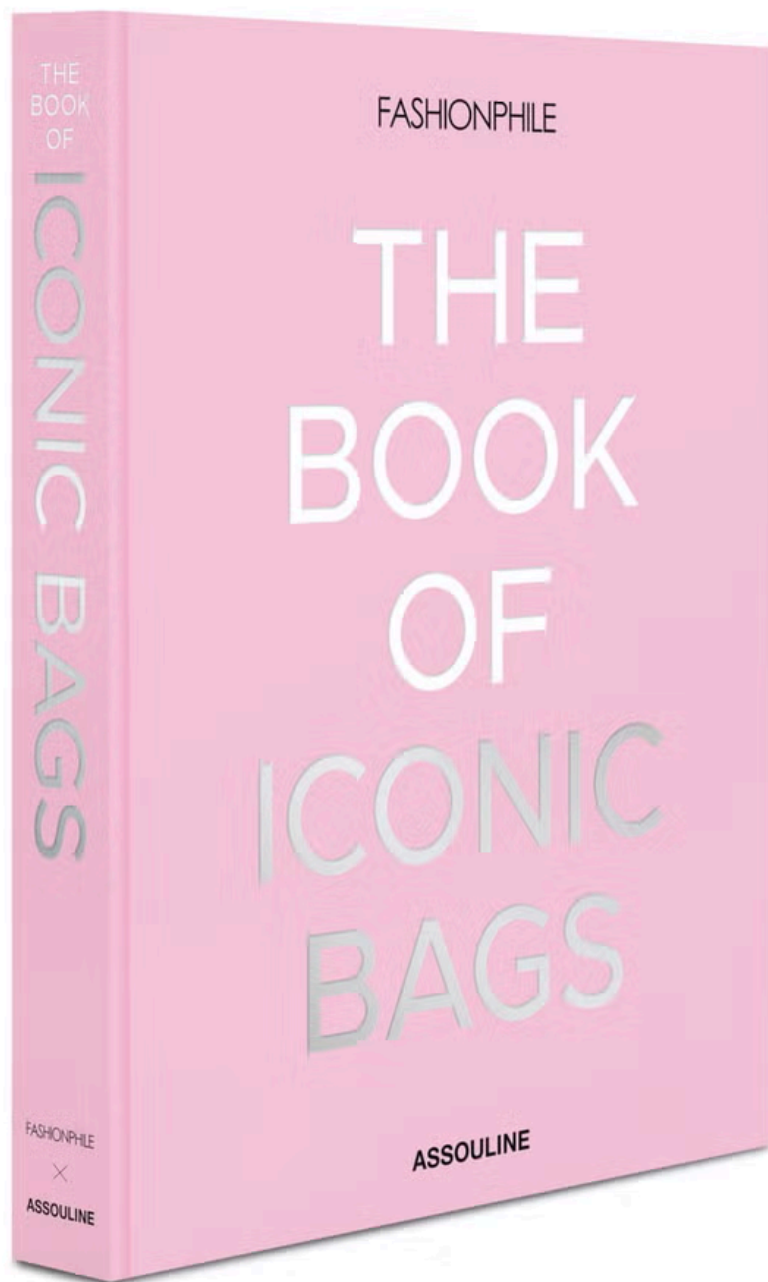
Ad LEARN MORE



Volumi da tavolino che diventano totem estetici, saggi che interrogano la moda oltre l'apparenza, atlanti visivi che custodiscono memorie, icone, provocazioni. Tra Maison che hanno fatto la storia e creativi che l'hanno ribaltata, tra archivi che rivelano quanto il passato continui a pulsare nel presente, e accessori che si trasformano in linguaggi. **7 libri sulla moda da regalare (non solo) a Natale 2025**, tra saggi e coffee-table che invitano a guardare la moda come sistema culturale, specchio psicologico, atto narrativo, o gesto di immaginazione. Per fashionisti, appassionati, studenti o semplici curiosi. In definitiva? Per chiunque voglia sbriciare tra le storie, o capire quanto l'abito, la borsa, il gioiello o la passerella non siano mai, davvero, solo ciò che sembrano. À vous!

- Back to reading: leggere è tornato di moda
- 10 biografie degli stilisti tutte da sfogliare
- L'accessorio più cool da sfoggiare in pubblico? Un libro!

Fashionphile: The Book of Iconic Bags, Kristian Laliberte, Assouline



213 € SU AMAZON

Le 25 borse più celebri di sempre. Quelle diventate veri e propri status symbol, quelle che valgono l'investimento, quelle capaci di catalizzare l'attenzione del pubblico al punto di farsi discorso culturale sulla moda, quelle oggi tutte racchiuse in un *coffee table* patinato in cui sfogliare storie, aneddoti, curiosità e valore reale. Poiché a progettare ***Fashionphile: The Book of Iconic Bags*** è la piattaforma di resale di lusso Fashionphile che, in tandem con l'editore Assouline, distilla in 280 pagine le borsette "it" più rilevanti degli ultimi tre decenni. Ci sono la *Birkin* e la *Kelly* di Hermès, c'è la *Baguette* di Fendi, la *Saddle* di Dior, la *City* di Balenciaga, la *Jackie* di Gucci. E ancora Chanel, Prada, Celine, Saint Laurent, Loewe e Jacquemus giusto per citare qualche nome tra quelli che compongono il libro, frutto dell'esperienza nel mercato del second-hand di Fashionphile, nonché di ricerche approfondite su ciò che ha reso ciascuna borsa così significativa. "Grazie a decenni di dati e competenze, abbiamo visto in prima persona quali modelli trascendono le tendenze e diventano vere e proprie icone culturali – ha infatti raccontato la fondatrice e presidente della piattaforma di resale Sarah Davis a *WWD* –. Documentando queste 25 borse, rendiamo omaggio alla loro eredità. Non vediamo l'ora di educare una nuova generazione di collezionisti e di rafforzare l'idea che questi pezzi non sono moda usa e getta, ma opere d'arte destinate a durare nel tempo". Best seller dunque, in grado di mantenere alto il loro valore. Sul mercato e non solo.

Jean-Paul Gaultier. Sfilate, Laird Borrelli-Persson, L'Ippocampo

Jean Paul GAULTIER

SFILATE

Tutte
le collezioni

Con oltre 1300 fotografie





Ora in sconto del 66%

17 € SU LAFELTRINELLI.IT

Dagli esordi nel 1976 al 2020 dell'ultima passerella andata in scena al Theatre du Châtelet con uno show galattico dei suoi. Tutto l'enfant terrible della moda racchiuso in 632 pagine di racconti visivi e testuali – con la penna della giornalista Laird Borrelli-Persson – di cinquant'anni di irriverente carriera. La collana de l'Ippocampo dedicata a storia e défilé dei più celebri designer si arricchisce oggi con **Jean-Paul Gaultier. Sfilate**, volume di peso (un po' in tutti i sensi), in cui sfogliare greatest hits e non solo del celebre stilista francese. Dalle maglie bretoni ai reggiseni conici, dai kilt (anche per lui) ai tatuaggi trompe-l'œil, in un andirivieni accattivante “di look spiazzanti e inventivi che hanno sfidato tutti i canoni estetici, senza vincoli di età, di taglia o di cultura”, come si legge nella sinossi. Un libro, come del resto tutti quelli della collana, da collezionare, nonché perfetto *gift* di Natale all'amico/a fashionista.

Dress, Dreams and Desire. A history of fashion and psychoanalysis, Valerie Steel,
Bloomsbury Visual Arts

DRESS, DREAMS, & DESIRE

A HISTORY OF FASHION
AND PSYCHOANALYSIS



VALERIE STEELE

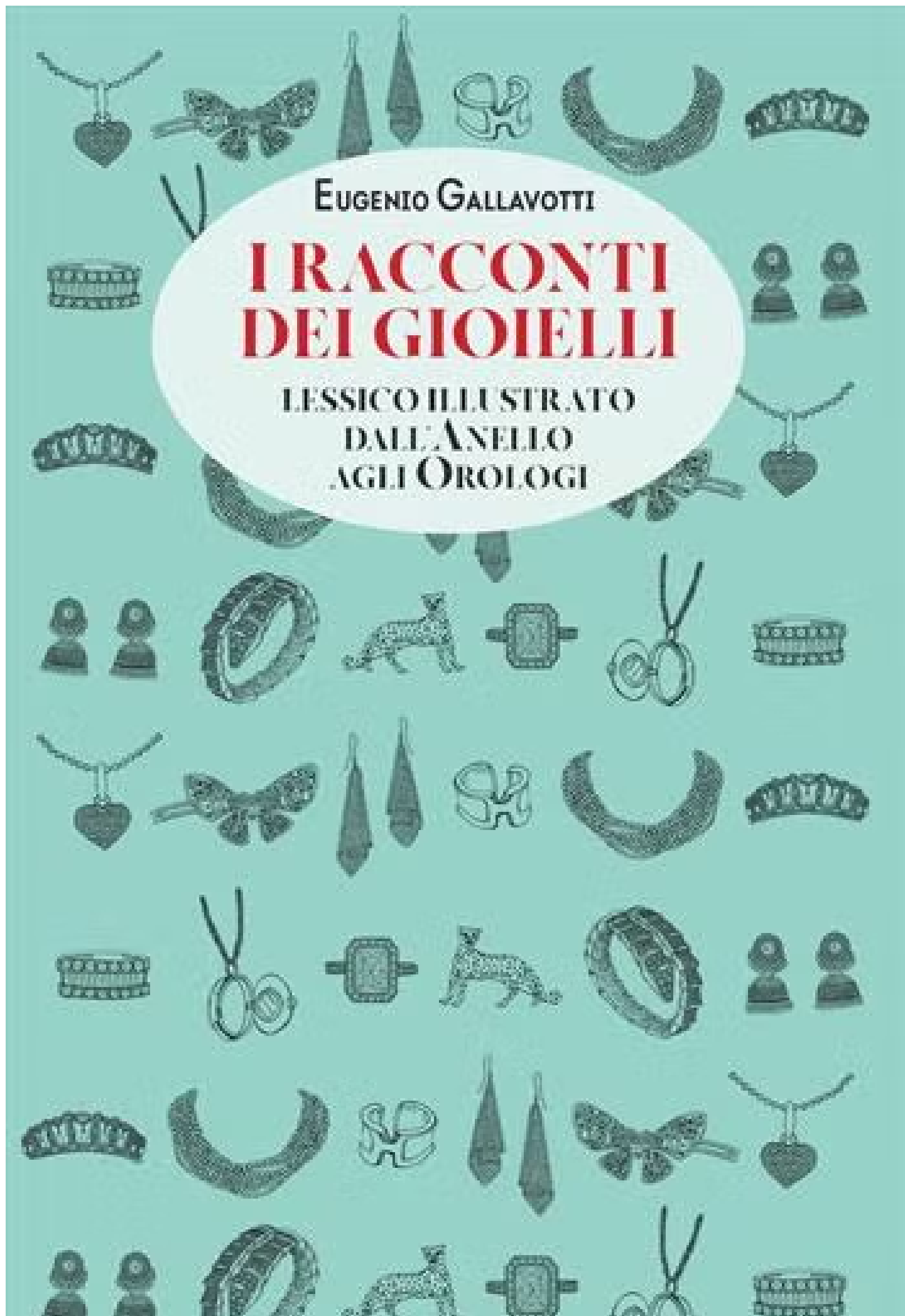
B L O O M S B U R Y

Ora in sconto del 31%

33 € SU AMAZON

La pecca è che al momento è solo in inglese. Valerie Steele, storica, direttrice e curatrice del Fashion Institute of Technology, nonché autrice di alcuni dei volumi più importanti sulla moda degli ultimi decenni, scrive oggi ***Dress, Dreams and Desire. A history of fashion and psychoanalysis***, indagando i topos psicologici di corpo, sessualità e inconscio – dalle teorie sui sogni di Freud e Jung, allo “stadio dello specchio” di Lacan, al legame tra pelle e “io” studiato da Anzieu – e utilizzandoli come lente per leggere il lavoro di stilisti come Elsa Schiaparelli, Gianni Versace o Alexander McQueen. Un’indagine sul significato più profondo della moda, sul suo essere personalità visiva da presentare al mondo, nonché quello specchio fedele (anche se inconsapevole) di desideri o paure che la rende tra i più affascinanti mezzi di comunicazione non verbale. Una “superficie profonda” come la chiama Steele, non a caso soprannominata dalla giornalista Suzy Menkes, il “Freud della moda”.

I racconti dei gioielli. Lessico illustrato dall’anello agli orologi, Eugenio Gallavotti, Franco Angeli

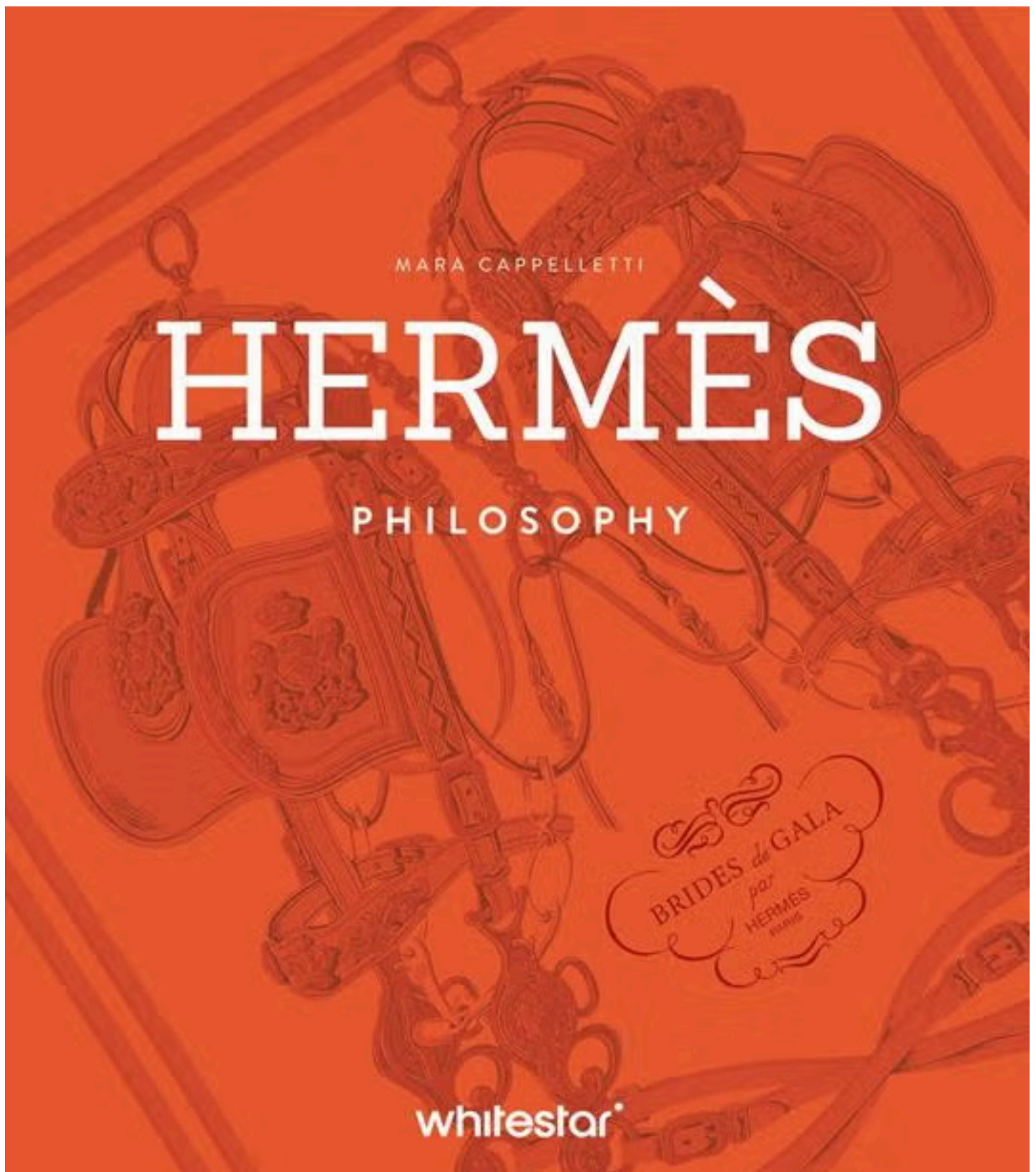


The logo for FrancoAngeli, featuring the brand name in a stylized, red, serif font. The letters are slightly shadowed, giving it a three-dimensional appearance as if it's a sticker or a raised print on a light-colored surface.

26 € SU LIBRACCIO.IT

“Se metti gioielli vistosi, il resto dev'essere neutro. Se no sei l'albero di Natale”. È solo una delle tante chicche – in questo caso, dalla lingua biforcuta di Karl Lagerfeld – che si possono leggere nel nuovo libro di Eugenio Gallavotti, ***I racconti dei gioielli. Lessico illustrato dall'anello agli orologi***. Un volume che è il completamento di una trilogia sugli accessori che comprende anche quelli già pubblicati su scarpe e borse, e che racconta i preziosi oltre alla mera funzione ornamentale. “Narrazioni portatili, cristallizzazioni d'epoche, passioni, identità”, si legge infatti nella sinossi di questo libro da sfogliare come un dizionario dalla A alla Z e ricco di storie, citazioni, curiosità, personaggi, aneddoti e miti. Il plus? Una sezione di dialoghi esclusivi con designer e manager che svelano i loro dietro le quinte alla progettazione, tra domande ficcanti e risposte tutte da sfogliare.

Hermès. Philosophy, Mara Cappelletti, White Star



47 € SU IBS.IT

I carré di seta, le borse mitologiche, i gioielli più raffinati. Ma anche la storia, i valori e l'identità di una della Maison più esclusive della storia della moda.

Hermès. Philosophy scritto dalla giornalista e autrice Mara Cappelletti è un viaggio nello stile e nell'estetica della griffe nata a metà Ottocento come laboratorio di finimenti, un grand tour alle radici della sua cultura e del suo

savoir-faire che è poi ciò che le ha permesso di superare indenne (e vincente) epoche e tendenze. 240 pagine riccamente illustrate con gli oggetti più iconici della maison, materiali d'archivio, pubblicità d'epoca, nonché interviste inedite che restituiscono pensiero ed emozione di Hermès, per un libro che si preannuncia, ancora una volta, da collezione.

Archeologia della moda. Heritage, archivi, comunicazione, Sofia Gnoli, Carocci editore

Sofia Gnoli
**Archeologia
della moda**

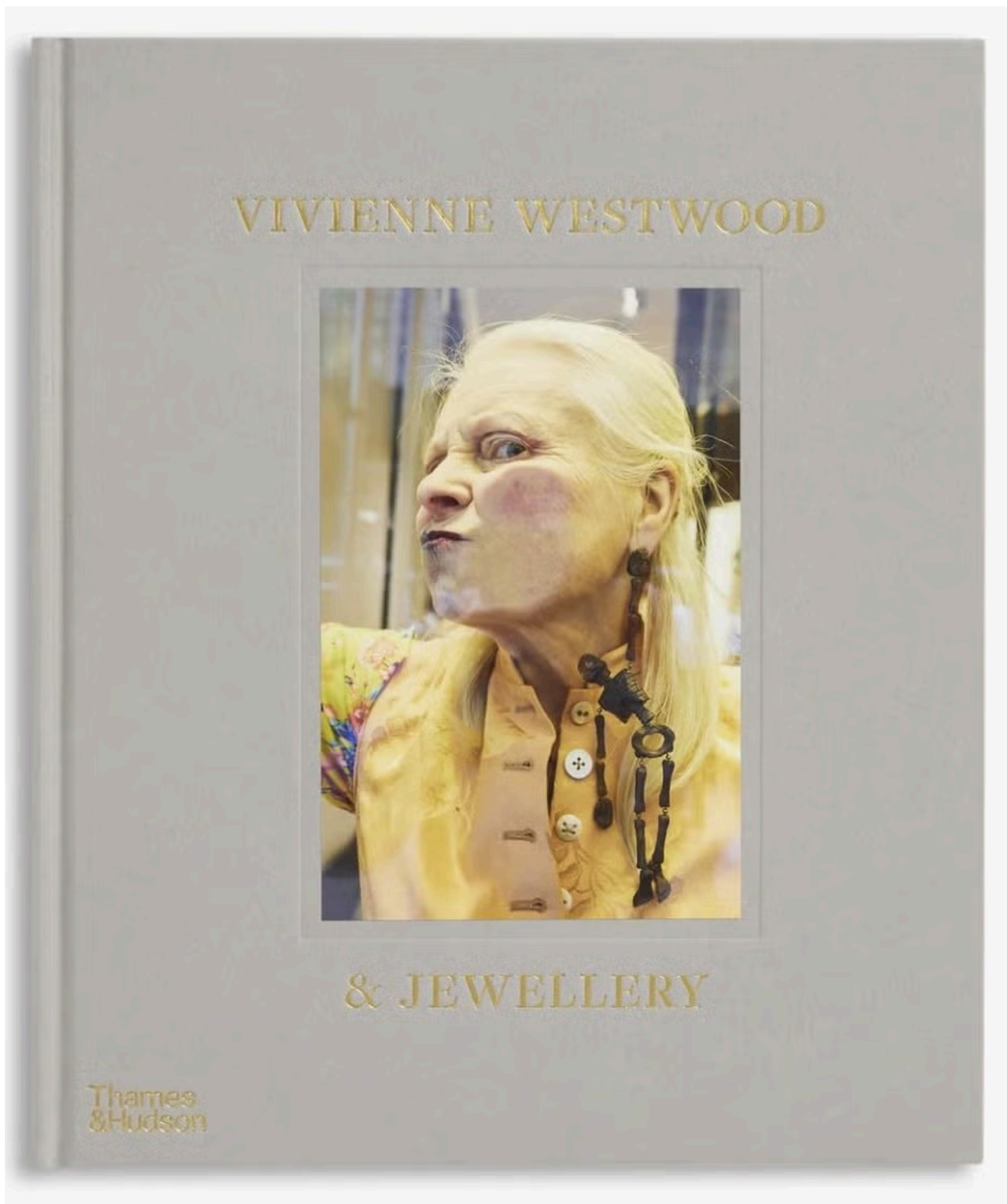
Heritage, archivi,
comunicazione

Carocci editore  Sfere

24 € SU LAFELTRINELLI.IT

Nella moda di oggi, è tutto un grande revival. Lo si nota in passerella, dove brulicano giacche napoleoniche in aggancio all'*indie sleaze* dei primi Duemila, dove un andirivieni di silhouette rétro ripescano dal tempo che fu tanto da far alzare il sopracciglio ai critici che si chiedono se il revamp non sia frutto di una creatività lacunosa, e lo si vede anche sui social, dove la caccia alla referenza storica si è fatta tanto smaniosa da arrivare a infastidire, come se una collezione si potesse commentare con i soli link archivistici. Tuttavia, spiega Sofia Gnoli nel suo ***Archeologia della moda. Heritage, archivi, comunicazione***, il passato ha sempre giocato un ruolo fondamentale in ogni epoca, basti pensare alle linee classicheggianti e nostalgiche proposte ad inizio Novecento da Fortuny e Poiret. Nel suo libro la storica e docente esplora questo e altro: dai patrimoni culturali che sono chiave del successo delle griffe, rafforzandone prestigio e desiderabilità, alla “museologia dell’abito” che racconta quanto la moda oggi sia affare anche di retrospettive. E ancora dalle origini del vintage, con esempi di pionieri come il sarto teatrale Umberto Tirelli e la mitica Anna Piaggi, fino ad arrivare alla narrazione del citazionismo di collezioni da mitologia, come la *Libération* di Yves Saint Laurent tutta incentrata sugli anni Quaranta (ma ci sono anche Karl Lagerfeld da Chanel e Alessandro Michele da Gucci e Valentino). Si conclude con l’importanza rivestita oggi da fondazioni e musei pubblici e privati come luoghi dell’heritage delle maison, non senza lasciare a bocca asciutta di citazioni puntualissime, tipo quella della musa della passerella dello scandalo di Saint Laurent, Paloma Picasso che disse: “I mercatini dell’usato mi hanno sempre affascinato. Li adoro. Preferisco indossare abiti che hanno vissuto, che sono stati usati e individualizzati piuttosto che un abito nuovo”.

Vivienne Westwood & Jewellery, Alexander Fury, Thames & Hudson



62 € SU AMAZON

Close-up, immagini di passerella e ritratti della stessa dama della moda inglese con addosso i suoi bijoux. Se la sua estetica è stata scandagliata in lungo e in largo, arriva oggi un nuovo libro a gettare luce anche sui suoi riconoscibilissimi

gioielli. **Vivienne Westwood & Jewellery** – con introduzione del critico e giornalista Alexander Fury a raccontare tematiche, tecniche e ispirazioni – è un compendio di greatest hits dell'indimenticata designer: dagli orecchini *Hardcore Paperclip* ossia una spilla da balia che è ode al punk, alla collana *Flower Skull* dal teschio incastonato in un fiore, passando per i *Simone Earrings* con iconico logo *Orb* suggestionato dall'astronomia. E poi ancora; ciondoli e girocolli, piercing da naso e spille, distintivi e medaglie, diademi e coroncine, occhiali da sole preziosi e bracciali rigidi, per una rassegna completa e scintillante di oltre 200 bijoux della stilista. Identici alla sua moda, ribelle, di rottura, calibrata con irriverenza tra passato e futuro. In una parola? Mitica.